



STORIA POLITICA DELL'ISTRUTTORIA

SULLE BOMBE

Il commissario Calabresi

B. Amico

VALPRED INNOCENTE

Ora si aspetta
la svolta
nelle indagini.
Ma chi sono
i veri protagonisti?

La verità su Valpreda? Può essere assai semplice. A tre mesi dagli attentati del 12 dicembre, i dubbi della prima ora sono diventati altrettante certezze, precise richieste di chiarezza che l'opinione pubblica rivolge alle autorità implicate nell'affare, dagli inquirenti al potere politico. Valpreda è innocente se è vero che contro di lui non c'è finora alcuna prova; c'è solo quel suo destino di capro espiatorio "programmato" da tempo non si sa da chi e a beneficio di chi.

L'unico indizio di un certo peso — la testimonianza del tassista Rolandi —, è labile di per sé e contraddetto da altre

testimonianze. Pensate anche alla ricostruzione in chiave grottesca di una vicenda che risponde invece a una logica rigida e fredda; e alla deformazione, che ne è seguita, di molti fatti e della stessa figura del principale imputato: il morbo di Bürger, ad esempio, amplificato incredibilmente (Valpreda che non può fare più di 150 passi, Valpreda con un dito dei piedi in meno, Valpreda morfinomane per placare i dolori, eccetera) per creare la figura diabolica e malsana dell'attentatore ma soprattutto per rendere credibile l'incredibile viaggio in taxi. Ci sono poi i tempi lunghi necessari per la preparazione degli attentati che